

## **Mozione n. 64**

*presentata in data 15 aprile 2021*

ad iniziativa dei Consiglieri Bora, Mangialardi, Mastrovincenzo, Vitri, Carancini, Biancani, Cesetti, Casini

### **Conferimento della cittadinanza italiana a Patrick Zaki**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

##### PREMESSO CHE:

Patrick George Zaki è un ragazzo di 27 anni di origine egiziana che ha deciso di investire parte della sua formazione accademica in Italia, presso l'Alma Mater Studiorum di Bologna. Un ragazzo che incarna appieno lo spirito più positivo dei nostri tempi, affamato di conoscenza, aperto al mondo ed alla sua diversità, di cui purtroppo ci ritroviamo oggi a parlare, non per l'esempio che può donarci, ma per la triste vicenda che lo ha colpito il 7 febbraio 2020.

Ricercatore presso la ONG egiziana Egyptian Initiative for Personal Rights, nell'agosto 2019 si trasferisce in Italia per partecipare al GEMMA, un corso di Laurea Magistrale presso l'Università di Bologna, inserito nel programma Erasmus Mundus, con un curriculum dedicato agli Studi di Genere e delle donne. La mattina del 7 febbraio 2020, rientrando nel suo Paese, per una visita ai suoi familiari presso la sua città natale, Mansoura, all'aeroporto del Cairo, agenti dell'Agenzia di Sicurezza Nazionale (NSI) egiziana lo hanno preso in custodia, facendolo sparire per le successive 24 ore. Come riferito dai suoi legali, in questo lasso di tempo Patrick è stato picchiato, sottoposto ad elettroshock, minacciato ed interrogato circa il suo lavoro ed il suo attivismo tra diritti umani e civili.

Inconsapevole del mandato di arresto che pendeva sulla sua testa da settembre 2019, Patrick compare l'8 febbraio di fronte ad un pubblico ministero insieme ad una lista di accuse, tra cui la pubblicazione di voci e notizie false volte a disturbare la pace e fomentare il caos, l'incitamento alla protesta, la richiesta del rovesciamento dello Stato, nonché la gestione di un account social attraverso il quale avrebbe istigato all'utilizzo della violenza e di atti terroristici con il fine di minare l'ordine precostituito e la sicurezza pubblica. La carcerazione continua ad essere prolungata, per un approfondimento delle indagini mai avvenuto, in una situazione sempre più complessa a causa della pandemia da SARS-Cov-2, con seri rischi legati alle condizioni di salute di Patrick, asmatico, ed alle condizioni del carcere di Tora in cui oggi si trova. Nessuna certezza per il futuro, nessun rinvio a giudizio, solo ulteriori prolungamenti della custodia cautelare. L'ultima proroga risale al 5 aprile.

##### EVIDENZIATO CHE:

La vicenda di Patrick ricorda purtroppo da vicino la storia di Giulio Regeni. Il dottorando italiano presso l'Università di Cambridge, in Egitto per svolgere una ricerca sui sindacati indipendenti egiziani scomparve il 25 gennaio 2016 fino al 3 febbraio quando il corpo nudo e mutilato, fu ritrovato in un fosso, lungo la strada del deserto Cairo-Alessandria, alla periferia del Cairo. Contusioni, lividi, fratture,

coltellate, tagli, incisioni e bruciature, tutti segni indicanti una fine atroce tra dolorose torture, sono state le ultime cose conosciute da Giulio, mentre familiari, associazioni come Amnesty International, membri del mondo accademico, intellettuale politico, un Paese intero, attendono di conoscere ancora la verità, dopo cinque anni dalla sua morte, senza concreti aiuti dalle autorità egiziane, la cui promessa di piena collaborazione è stata smentita nel tempo da controverse mancate autorizzazioni, limitazioni nel fornire dati e informazioni, apparenti colpevoli indicati come tali solo dopo la loro uccisione, rivelatisi infine non coinvolti nel decesso dell'italiano.

#### VISTO CHE:

Non possiamo permetterci un nuovo caso Regeni, accanto alla continua ricerca della verità per quest'ultimo, dobbiamo impegnarci affinché la violazione dei diritti umani nei confronti di Patrick Zaki non sfoci in una nuova tragedia. In questo senso vanno le continue pressioni da parte della comunità italiana e internazionale, del mondo associativo, accademico e politico, con le numerose iniziative che mantengono viva la richiesta di un trattamento umano nel rispetto del diritto giuridico e dei diritti umani, spesso ignorati dalle autorità egiziane. Ultima, non certo per importanza, l'iniziativa dell'associazione InOltre-Alternativa Progressista, che sul finire della prima proroga della custodia cautelare ha inviato al carcere di Tosa, in cui Patrick è ancora oggi detenuto, 199 lettere, simbolicamente una per ogni giorno di detenzione, tradotte in sedici lingue e accompagnate dall'opera "Ritratto di parole per Patrick Zaki", realizzata dall'artista romana di calligraphy art Francesca Grosso, su commissione dell'associazione promotrice della campagna.

Tale iniziativa, condivisa da realtà associative, accademiche, politiche ed istituzionali di tutta Italia, è poi sfociata in una campagna nazionale che continua tutt'ora e che ha visto collaborare l'associazione con numerosi consigli comunali e regionali, in particolare le Assemblee Legislative dell'Emilia Romagna e della Campania, mostrando la loro condivisione esponendo l'opera dell'artista sulle facciate dei rispettivi palazzi. Deve rimanere alta l'attenzione e la pressione da esercitare quotidianamente affinché Patrick venga finalmente liberato, forti di un sentimento che condanna la violenza e qualsiasi sopruso, qualsiasi mancato rispetto dei diritti base dell'Uomo, condivisi storicamente dalla nostra Regione.

#### CONSIDERATO CHE:

- "Amnesty international" denuncia da anni come le autorità egiziane facciano sistematicamente ricorso a misure repressive contro manifestanti e presunti dissidenti, tra cui sparizioni forzate, arresti di massa, tortura e altri maltrattamenti, uso eccessivo della forza e pesanti provvedimenti restrittivi della libertà personale;
- secondo il loro rapporto "Permanent state of exception", il ruolo della Procura suprema per la sicurezza dello Stato (SSSP), un ramo speciale del pubblico ministero responsabile di perseguire i crimini che riguardano la "sicurezza dello Stato", ha subito una significativa espansione nel sistema giudiziario egiziano, giustificata dalle autorità come risposta ad attacchi violenti da parte di gruppi

armati nel Paese. Tuttavia, secondo quanto invece riportato dal predetto rapporto, la SSSP svolgerebbe un ruolo centrale nella repressione guidata dalle autorità egiziane;

- come denunciato da diverse organizzazioni internazionali il sistema messo in atto consiste spesso nell'utilizzare il pretesto dell'antiterrorismo per imprigionare e mettere a tacere i critici e gli oppositori o presunti tali, detenuti per mesi e talvolta anni;
- secondo quanto riportato da "Human rights watch", dal colpo di Stato militare del 2013 ad oggi le autorità egiziane hanno inserito circa 3.000 persone negli elenchi terroristici, condannato a morte 3.000 persone e incarcerate 60.000. Solo nel 2020, diverse organizzazioni della società civile hanno stimato che l'Egitto abbia eseguito almeno 110 condanne a morte. Una media, dunque, di una ogni 3 giorni circa;

#### VISTO CHE:

- il 18 dicembre 2020 il Parlamento europeo ha approvato una proposta di risoluzione comune sulle violazioni dei diritti umani in Egitto, invitando gli Stati membri prendere in considerazione misure restrittive mirate nei confronti di funzionari egiziani di alto livello responsabili delle violazioni più gravi nel Paese. I deputati dell'Europarlamento hanno chiesto la scarcerazione immediata e incondizionata di Patrick Zaki e di diversi altri prigionieri politici, oltre che l'attuazione di una reazione diplomatica ferma, rapida e coordinata da parte dell'Unione;
- la proposta di risoluzione "invita l'UE, al fine di negoziare nuove priorità del partenariato, a stabilire chiari parametri di riferimento che subordinino l'ulteriore cooperazione con l'Egitto al conseguimento di progressi nelle riforme delle istituzioni democratiche, dello Stato di diritto e dei diritti umani, e a integrare la questione dei diritti umani in tutti i colloqui con le autorità egiziane" e "deplora il tentativo delle autorità egiziane di fuorviare e ostacolare i progressi nelle indagini sul rapimento, sulle torture e sull'omicidio del ricercatore italiano Giulio Regeni nel 2016; esprime il proprio rammarico per il continuo rifiuto delle autorità egiziane di fornire alle autorità italiane tutti i documenti e le informazioni necessari per consentire un'indagine rapida, trasparente e imparziale sull'omicidio di Giulio Regeni, conformemente agli obblighi internazionali dell'Egitto; chiede all'UE e agli Stati membri di esortare le autorità egiziane a collaborare pienamente con le autorità giudiziarie italiane, ponendo fine al loro rifiuto di inviare gli indirizzi di residenza, come richiesto dalla legge italiana, dei quattro indagati segnalati dai pubblici ministeri di Roma, al termine dell'indagine, affinché possano essere formalmente incriminati e nell'ambito di un processo equo in Italia; ammonisce le autorità egiziane da eventuali ritorsioni nei confronti dei testimoni o della Commissione egiziana per i diritti e le libertà (ECRF) e dei suoi legali";
- il 12 marzo 2021 il Consiglio per i diritti umani delle Nazioni unite ha espresso in una nota "profonda preoccupazione per la traiettoria assunta dai diritti umani in Egitto". I 31 Paesi firmatari, inclusi gli Stati Uniti e l'Italia, hanno chiesto allo Stato egiziano di porre fine alla persecuzione di attivisti, giornalisti e oppositori politici, e il loro immediato rilascio;

## PRESO ATTO CHE:

Nella seduta del Senato di Mercoledì 14 Aprile 2021 è stata approvata una mozione xxxxxxxxxxxx che impegna il Governo “ad intraprendere con urgenza tutte le dovute iniziative affinché a Zaki sia riconosciuta la cittadinanza italiana ai sensi del comma 2 dell'articolo 9 della citata legge n. 91 del 1992” e “ad adoperarsi con maggiore vigore in tutte le sedi europee e internazionali, perché l'Egitto provveda senza ulteriori indugi al rilascio di Patrick George Zaki”.

## IMPEGNA

### Il Presidente e la Giunta Regionale:

A inviare al Governo una sollecitazione formale affinché sia conferita la cittadinanza italiana a Patrick George Zaki, simbolo di una vita impegnata nella conoscenza, nella tutela e nel rispetto dei diritti di tutti, a partire da chi questi diritti li vede costantemente violati e non riconosciuti, nonché ad esporre l'opera “Ritratto di parole per Patrick Zaki”, realizzata dall'artista romana di Calligraphy Art xxxxxxxx, su commissione dell'associazione InOltre promotrice della campagna nazionale, a costante memoria dell'impegno che abbiamo nei confronti dei diritti, della cultura, della libertà e della solidarietà.